

LEGGE DI STABILITÀ TUTTE LE MISURE DELLA MANOVRA

CUNEO FISCALE - LAVORATORI

Il taglio al cuneo fiscale si concentra per pesare di più nel portafogli dei beneficiari. Il Senato si ferma alla soglia di 35mila euro lordi, con il risultato che chi si trova nella fascia tra i 15mila e i 18mila euro potrà avere uno sgravio medio di 225 euro annui.

Via libera anche all'emendamento che ritocca l'intervento sulle tariffe Inail: l'Istituto potrà rivederle nel prossimo triennio, si rivalutano gli indennizzi per danno biologico e vengono aumentati i massimali di calcolo per le rendite ai superstiti (120 milioni annui a beneficio dei lavoratori). Confermati gli sconti Irap sulle assunzioni.

CUNEO FISCALE - IMPRESE

Vale 3,3 miliardi nel prossimo triennio il taglio al cuneo fiscale a beneficio delle imprese che passa per l'intervento sui premi e i contributi obbligatori Inail (115 sono a favore dei lavoratori). La riduzione dei premi sarà determinata con un decreto del ministro del Lavoro, da varare di concerto con l'Economia e su proposta dell'Inail, dice il testo della Stabilità. In prima applicazione la norma dovrebbe determinare un taglio per le aziende pari al 14% il primo anno, del 15,5% nel 2015 e del 17% nel 2016.

L'altro fronte di taglio al cuneo favorevole ai datori di lavoro, non modificato, prevede la defiscalizzazione Irap sulle nuove assunzioni.

CARTELLE ESATTORIALI

Tra le novità inserite nella legge di stabilità durante la discussione in commissione al Senato, anche la possibilità di pagare le cartelle esattoriali senza interessi (ma imposte e sanzioni si pagheranno al 100%). L'obiettivo è recuperare risorse sbloccando il contenzioso.

Entro il 30 maggio 2014 gli agenti della riscossione informeranno i debitori attraverso posta ordinaria che entro il 30 giugno 2014 potranno decidere di aderire versando almeno il 50% della somma dovuta. Il restante importo dovrà essere versato entro il 16 settembre 2014.

BANCHE E ASSICURAZIONI

Per banche, assicurazioni e altri intermediari finanziari torna la deducibilità in cinque anni per le svalutazioni e le perdite sui crediti verso la clientela. In arrivo, grazie alle modifiche introdotte in Commissione al Senato, la possibilità per i risparmiatori di trasferire, senza costi aggiuntivi, a un nuovo conto corrente presso un'altra banca i servizi di pagamento di cui usufruiscono con il conto corrente.

INFRASTRUTTURE

Poche modifiche al Senato per il settore delle infrastrutture, dell'edilizia e della casa: 150 milioni in più per gli investimenti Anas, che vengono allargati dalla sola manutenzione alla realizzazione di alcune opere mirate, 600 milioni al Fondo di garanzia per la prima casa e 130 milioni per la terza corsia della Venezia-Trieste. Per il Mose sono sottratti 49 milioni dallo stanziamento 2014 per spostare le risorse al 2017.

Intervento drastico sull'Expo: per evitare che vadano disperse risorse, il ministro Lupi ha voluto costituire un fondo unico. Tutti i finanziamenti relativi alle opere del cosiddetto "tavolo Lombardia" confluiscono in un fondo, iscritto nello stato di previsione del ministero delle Infrastrutture: in questo modo potranno essere reimpiegate in tempi rapidi.

ECOBONUS

Nessuna modifica alla norma che ha prorogato per il 2014 gli sgravi fiscali Irpef per i lavori di ristrutturazione edilizia e di efficientamento energetico rispettivamente al 50% e al 65%.

PARTECIPATE

Addio alle "privatizzazioni" delle società partecipate dei comuni. Giro di vite sui bilanci in rosso e manager licenziabili se la cattiva gestione dura troppo a lungo. Il maxi emendamento alla legge di stabilità cancella la norma che prevedeva le vendite obbligatorie per le aziende dei Comuni fino a 50mila abitanti (a partire dal 2010 e poi rinviate da una serie di proroghe) e niente privatizzazione delle società strumentali, cioè quelle che lavorano quasi solo con la Pa controllante, e che la spending review (DI 95/2012) di Monti chiedeva di vendere o chiudere entro il prossimo 31 dicembre.

ELECTION DAY

Election day, un'ora in più per votare, taglio della burocrazia nei seggi. Con un risparmio di 100 milioni per le casse pubbliche. Se il ddl del governo prevedeva già che dal 2014 le consultazioni elettorali e referendarie si svolgessero nella sola giornata di domenica (e non più anche il lunedì fino alle 15), il maxi emendamento allunga i tempi fissando l'apertura dei seggi dalle 7 alle 23.

Nel caso in cui sia stata pronunciata la decisione di annullamento delle elezioni comunali non si prevede più che il rinnovo delle consultazioni avvenga entro tre mesi dalla data in cui la decisione di annullamento diventa definitiva, ma si rinvia al «primo turno elettorale utile». Restyling per le schede elettorali, che diventano più piccole con una collocazione più razionale dei simboli delle liste ammesse. Altri tagli di spesa arriveranno grazie allo sfolto di alcuni adempimenti burocratici nell'ambito del procedimento

elettorale. Si riducono anche gli spazi gratuiti messi a disposizione dai comuni ai partiti per i manifesti elettorali: della metà nei comuni tra i 10mila e i 500mila abitanti, di un terzo in quelli con più di 500mila abitanti.

IMPOSTA UNICA COMUNALE

Imu imprese: la deducibilità sale per un anno dal 20 al 30%

Le prime vedono crescere dal 20 al 30% la deducibilità da Ires e Irpef dell'Imu versata sui capannoni. Con la precisazione che tale beneficio varrà solo per il periodo d'imposta 2013. Quanto ai nuclei familiari degna di nota è la possibilità per i comuni di disporre delle detrazioni sulla Tasi grazie a uno stanziamento aggiuntivo di 500 milioni, rispetto ai 943 previsti dalla versione originaria del disegno di legge.

PENSIONI

Per il prossimo triennio, allo stato, viene quindi confermato che la rivalutazione piena dei trattamenti pensionistici vale solo fino a tre volte l'importo minimo (1.443 euro lordi al mese) mentre sarà limitata al 90% per gli assegni di importo superiore a tre volte ma inferiore o pari a quattro volte l'assegno Inps. L'adeguamento al costo della vita sarà limitato al 75% per gli importi superiori a 4 volte ma inferiori o pari a 5 volte il minimo. Le pensioni di importo superiore a 2.405 euro (valore Inps 2013) subiranno una rivalutazione dimezzata poiché è previsto un adeguamento al 50% dell'indice Ipca. Infine il prossimo anno resta la stretta per gli importi superiori a sei volte il trattamento minimo (oggi 2.886 euro) poiché i beneficiari non si vedranno attribuire alcun beneficio.

REDDITO MINIMO E SUSSIDI

Al programma sperimentale di diffusione della Nuova carta acquisti ai nuclei in difficoltà (fino a 400 euro a famiglia sulla base dell'Isee) si aggiungono 40 milioni l'anno per il prossimo triennio. La dote complessiva sale così a 290 milioni, cui si aggiungono i 168 per l'estensione del programma al Mezzogiorno e ai 50 già stanziati per le 12 città maggiori. Il piano verrà esteso al Centro-Nord e sulla base dei risultati raggiunti servirà per l'avvio del Sia, il sostegno l'inclusione attiva: non solo un trasferimento monetario a chi è in difficoltà ma anche presa in carico, patto con la famiglia povera, avvio di programmi di attivazione sociale rivolti anche ai minori. Una parte delle risorse arriva dal prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro: 6% per la parte eccedente le 14 volte il minimo (90mila euro lordi l'anno), 12% per la parte eccedente le 20 volte il minimo, e 18% sulla parte eccedente le 30 volte.

CIG

Per gli ammortizzatori in deroga (cassa integrazione e mobilità) confermata la dote di 600 milioni per il 2014, che si vanno ad aggiungere al miliardo già previsto dalla legge 92/2012. Sul fronte degli ammortizzatori sociali il maxiemendamento non ha aggiunto novità rispetto al testo del Ddl del 15 ottobre scorso. L'attesa resta, a questo punto, sui 330 milioni di rifinanziamento per chiudere il 2013, visto che il fabbisogno delle Regioni resta ancora inevaso. Intanto arriva la stretta sull'utilizzo della cig in deroga prevista del decreto ministeriale messo a punto da Lavoro ed Economia e che oggi inizierà il suo iter parlamentare. Dal 2014 il limite massimo di durata sarà di 12 mesi in un "biennio mobile" (cioè non solare). Il limite massimo sarà di 8 mesi per il 2014 e di 6 mesi per il 2015 e per il 2016.

FONDI DI GARANZIA

Nasce il «Sistema nazionale di garanzia» nel quale sono ricompresi tre fondi che godono della garanzia dello Stato: quello già esistente per le Pmi, uno dedicato ai grandi progetti di ricerca e innovazione e un terzo per la prima casa inclusi interventi diretti a ristrutturazione ed efficienza energetica (quest'ultimo Fondo sostituisce quello creato con la manovra d'estate del 2008). Al tempo stesso, viene prevista la garanzia dello Stato sull'acquisto da parte della Cassa depositi e prestiti di pacchetti di crediti delle Pmi. L'emendamento approvato al Senato prevede di supportare il sistema con 1,2 miliardi del Fondo sviluppo e coesione (Fsc), dei quali 600 milioni da utilizzare esclusivamente per le Pmi del Sud. Nasce anche un fondo per patrimonializzare i Confidi, con dote di 100 milioni per il 2014, 150 milioni per il 2015 e 200 milioni per il 2016.

LEASING

Tra le novità del passaggio al Senato c'è l'anticipazione per imprese e professionisti/lavoratori autonomi dei tempi di ammortamento fiscale degli investimenti finanziati attraverso la formula del leasing. Per i nuovi contratti stipulati dal 1 gennaio 2014 si fissa la durata fiscale del leasing in 12 anni per gli immobili e pari alla metà di un normale ammortamento per i beni strumentali (incluso il targato). Eliminazione dal 1 gennaio 2014 dell'Ipt (Imposta provinciale di trascrizione) sul riscatto dei veicoli in leasing. A copertura del gettito che verrà a mancare, si applicherà l'imposta di registro in misura proporzionale sulle cessioni da parte degli utilizzatori di contratti di locazione finanziaria di immobili strumentali e si introduce il "registro" in misura fissa al 4% sugli atti di riscatto dei contratti di leasing sempre di immobili strumentali. Confermati senza modifiche l'incremento dell'Ace (Aiuto alla crescita economica) e la nuova rivalutazione dei beni d'impresa.

PUBBLICO IMPIEGO

Per il pubblico impiego, il primo passaggio parlamentare della stabilità conferma un nuovo blocco della contrattazione fino a tutto il 2014 con estensione alle amministrazioni dell'elenco Istat, quindi anche a diverse società in house ed enti. Mentre l'indennità di vacanza contrattuale per il biennio 2013-14 andrà perduta. Prorogato fino al 2018, ma con maglie più larghe rispetto alla legislazione previgente, anche lo stop al turn over, che seguirà il seguente décalage: assunzioni al 40% dei ritiri per l'anno 2015, al 60% per l'anno 2016, all' 80% per l'anno 2017. Viene poi vincolato il pagamento degli straordinari al solo personale presente in amministrazione ed applicato dal gennaio prossimo per tutte le amministrazioni il tetto massimo dei trattamenti economici parametrato a quello del primo presidente della Cassazione. Il tetto vale anche per le società controllate e i membri dei consigli di amministrazione.

CALAMITA' NATURALI

Saranno 68 milioni, "ricavati" dai risparmi ottenuti dalla riduzione del finanziamento pubblico ai partiti, a finanziare parte della ricostruzione e della messa in sicurezza nelle regioni danneggiate dalle calamità naturali (Abruzzo, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Molise, Calabria e Basilicata dal terremoto; Marche, Liguria e Toscana dall'alluvione). È questa una delle novità entrate nel maxi emendamento del Governo alla Stabilità. Il sostegno è articolato su un doppio binario: da una parte l'istituzione di un fondo da 26,5 milioni nel 2014; dall'altra – è il caso dell'Aquila e dei comuni colpiti dal sisma del 2012 – sono previsti allentamenti del patto di stabilità. La Sardegna è esclusa perché destinataria di uno stanziamento ad hoc. Altri 8 milioni provenienti sempre dai tagli dei fondi pubblici alla politica vengono invece "stornati" sul «Fondo per gli interventi strutturali di politica economica».

IMPOSTA DI BOLLO

È previsto un aumento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni alla clientela relative ai prodotti finanziari. Il bollo passa dall'1,5 per mille previsto per il 2013 al 2 per mille a partire dal 2014. Il governo interviene infatti sull'articolo 13 della tariffa allegata al Dpr 642 del 1972, ritoccando all'insù l'importo del bollo per le comunicazioni periodiche alla clientela relative ai prodotti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Un'altra mini patrimoniale è stata introdotta, durante la discussione al Senato, anche ai depositi finanziari detenuti oltre confine da contribuenti italiani. In sostanza viene previsto l'aumento dall'1,5 per mille al 2 per mille dell'Ivafe, ovvero dell'imposta sulle attività finanziarie detenute all'estero introdotta dal Governo Monti con il decreto salva-Italia.